


MOSTRA INTERNAZIONALE
D'ARTE CINEMATOGRAFICA
LA BIENNALE DI VENEZIA 2023
Selezione Ufficiale

LEONE
FILM GROUP

Rai Cinema


DISTRIBUTION
RAI CINEMA S.p.A.

Presentano



F E R R A R I

di **Michael Mann**

con

Adam Driver
Penélope Cruz
Shailene Woodley
Sarah Gadon
Gabriel Leone
Jack O'Connell
Patrick Dempsey

Produttori

**Michael Mann, p.g.a., P.J. van Sandwijk, p.g.a., Marie Savare,
John Leshner, p.g.a., Thomas Hayslip, John Friedberg,
Laura Rister, Andrea Iervolino, Monika Bacardi,
Gareth West, Lars Sylvest, Thorsten Schumacher**

Scritto da

Troy Kennedy Martin

Basato sul libro

**Enzo Ferrari: The Man, The Cars, The Races, The Machine
di Brock Yates**

Diretto da

Michael Mann

Prodotto da **STX Entertainment**

Un'esclusiva per l'Italia **Leone Film Group**
in collaborazione con **Rai Cinema**

Al cinema dal **14 dicembre 2023** con **01 Distribution**.

Durata: 124 minuti

SINOSSI

Modena, 1957. Enzo Ferrari, ex pilota e costruttore delle auto più famose al mondo, si trova a un bivio della sua esistenza. L'azienda che dieci anni prima aveva creato dal nulla con la moglie Laura (Penelope Cruz) rischia il fallimento e anche il loro matrimonio è sempre più tempestoso, dopo la morte del loro unico erede Dino e la scoperta dell'esistenza di Piero, il figlio nato dalla relazione con Lina Lardi (Shailene Woodley). Quell'anno i piloti del "Drake" si lanciano in una gara che attraversa tutta la penisola: la gloriosa Mille Miglia.

Coinvolgente e spettacolare, **FERRARI** racconta l'affascinante quanto spietato mondo delle corse automobilistiche degli anni Cinquanta, ma rivela anche gli aspetti più intimi e personali di uomo diventato una leggenda senza tempo e un'icona mondiale.

FERRARI

Passione, ambizione, potere: la personalità di ENZO FERRARI riflette il successo delle sue automobili, che fin dall'inizio dominano la competizione sportiva accendendo un grande entusiasmo in tutto il mondo.

Nato a Modena, in Italia, l'ex pilota automobilistico e team manager fonda la sua società nel 1947. Costruita quasi senza fondi, la prima macchina di Ferrari vince il Gran Premio di Roma alla sua sesta corsa. Nel 1957 i maggiori piloti del mondo fanno a gara per correre con la Ferrari. Enzo e sua moglie LAURA GARELLO FERRARI investono molto nella divisione delle auto da corsa, tuttavia nel 1957 la fabbrica è assillata dai debiti. Nel 1956 la tragica morte del loro unico figlio Dino, affetto da distrofia muscolare, scuote ulteriormente il loro matrimonio burrascoso. Dino era il loro centro e il loro futuro, ma ormai non c'era più. I due genitori vivono questa perdita devastante ognuno a modo suo. Nel frattempo, LINA LARDI vorrebbe che il figlio PIERO, nato dalla sua relazione con Enzo nel 1945, venga riconosciuto legalmente. I tre formano una seconda famiglia di cui Laura è ignara fino a quando il fatto non verrà rivelato. Al culmine di queste crisi e rivelazioni, Ferrari punta tutto su un'unica gara, la leggendaria quanto rischiosa Mille Miglia in cui le macchine corrono su strada.

Diretto da MICHAEL MANN, regista plurinominato agli Oscar e ai BAFTA e vincitore di due Emmy awards (*L'ultimo dei Mohicani*, *Heat – La sfida*, *Insider – Dietro la verità*, *Ali*, *Collateral*, *Miami Vice*, *Nemico pubblico - Public Enemies*, *Tokyo Vice*), FERRARI presenta le intense performance di ADAM DRIVER (nominato agli Oscar, *Storia di un matrimonio* e *BlacKkKlansman*) nel ruolo di Enzo Ferrari; PENELOPE CRUZ (premio Oscar, *Vicky Cristina Barcelona*; nominata agli Academy Award per *Volver - Tornare*, *Nine*, e *Madri parallele*) nella parte di Laura Ferrari; e SHAILENE WOODLEY (nomination agli Emmy, *Big Little Lies* e ai Golden Globe per *Paradiso amaro*) nei panni di Lina Lardi. Al fianco dei protagonisti del film troviamo: PATRICK DEMPSEY nel ruolo del celebre di Piero Taruffi, detto “la Volpe Argemata), SARAH GADON e JACK O'CONNELL. La sceneggiatura è stata scritta da TROY KENNEDY MARTIN (*The Italian Job*, la serie Tv inglese *Reilly, l'asso delle spie*) basata sul libro di Brock Yates *Enzo Ferrari: The Man, The Cars, The Races, The Machine*. La fotografia è di Erik Messerschmidt e il montaggio di Pietro Scalia, entrambi premi Oscar. La musica è di

Daniel Pemberton, la scenografia di Maria Djurkovic e i costumi sono stati ideati da Massimo Cantini Parrini, tutti e tre premi Oscar. Il casting è stato curato da Francine Maisler, vincitrice di un Emmy.

INTRODUZIONE

“Tutti sappiamo che è una passione fatale e una gioia terribile. Se salite su una delle mie auto – e nessuno vi sta costringendo a farlo - ricordate che ci salite per vincere”

FERRARI esplora l'enigmatica figura del leggendario Enzo Ferrari nel corso di uno specifico e drammatico anno della sua vita. La storia privata di questa personalità incandescente ha affascinato l'acclamato filmmaker Michael Mann che si è dedicato per anni alla realizzazione di FERRARI.

Basato sul libro di Brock Yates del 1991 *Enzo Ferrari: The Man, The Car, The Races, The Machine*, e sulla sceneggiatura scritta da Troy Kennedy Martin, FERRARI, di Michael Mann, è un film coerente rispetto alla filmografia del regista; allo stesso tempo, però, è diverso da qualsiasi suo film precedente. Dalle sue storie di criminalità urbana (*Strade violente, Heat – La sfida, Miami Vice, Nemico pubblico - Public Enemies*) ai drammi ad alta tensione (*Insider – Dietro la verità, Collateral, Tokyo Vice, Manhunter – Frammenti di un omicidio*) ai film storici (*L'ultimo dei Mohicani*) fino al ritratto del leggendario pugile Muhammed Ali (*Ali*), l'abilità di Mann di sviscerare la vita interiore dei suoi affascinanti protagonisti, gli è valsa ben quattro nomination agli Academy Awards. Stavolta il noto filmmaker si rivolge alla vicenda umana e professionale di Enzo Ferrari, uno dei personaggi più noti, misteriosi e complessi del 20° secolo. Mann è rimasto subito affascinato dal soggetto. “Non c'è equilibrio nella vita di Enzo, ed è proprio questo il suo problema”, afferma Mann. “Trovo questo suo lato molto intrigante, perché così è la vita: asimmetrica, caotica, disordinata. Ferrari era preciso ma anche illogico; razionale per tutto ciò che riguardava la sua fabbrica e i suoi piloti, ma schiavo dei suoi impulsi, delle sue passioni e del caos nella vita privata. Questa meravigliosa contraddizione lo rende molto umano, così come sono umani anche tutti gli altri personaggi di questa vicenda unica”.

Inizialmente, il film su Enzo Ferrari prevedeva una collaborazione fra Mann e il filmmaker Sydney Pollack (*La mia Africa, Tootsie, Corvo rosso non avrai il mio scalpo, Non si uccidono così anche i cavalli?*), a fianco dello scrittore Troy Kennedy Martin che ha adattato il libro di Yates poco dopo la sua pubblicazione. La storia di Kennedy Martin non è una biografia tipica perché si incentra solo su quattro mesi della vita di Ferrari, nel 1957, in un momento in cui il dramma di Enzo, Laura e Lina entra nel vivo.

Questa storia, che si immerge completamente nella cultura italiana del 1957, in un'epoca in cui il mondo dei motori stava diventando un entusiasmante fenomeno internazionale, ha subito coinvolto Michael Mann, filmmaker noto per le sue innovative narrazioni cinematografiche; tuttavia, altri progetti hanno avuto la precedenza prima che Mann potesse finalmente realizzare il film.

“FERRARI è un film indipendente ma molto costoso, una di quelle produzioni quasi impossibili da realizzare, visto l'altissimo livello di difficoltà tecnica”, spiega John Lesher, produttore di FERRARI.

“Abbiamo incontrato diverse difficoltà per iniziare il progetto ma a un certo punto ce l'abbiamo fatta”, dice il produttore P.J. van Sandwijk.

Mann, Driver, Cruz, Woodley, van Sandwijk e Lesher – e diverse altre persone che hanno lavorato nel film - hanno rinunciato a una porzione del loro compenso affinché il film potesse essere realizzato.

Il protagonista del film è incarnato da ADAM DRIVER, che si è immerso completamente nel ruolo per dare vita alla complessità del personaggio di Enzo Ferrari.

Un'altra duplicità della vita di Ferrari riguarda il suo rapporto con Laura, una donna indurita dal dolore e dalla mancanza di amore. Laura non solo è sua moglie ma svolge un ruolo importante nella sua azienda, in un mondo dominato dagli uomini. Inizialmente l'accordo commerciale fra Enzo e sua moglie prevede che Laura diventi socio al 50 per cento della fabbrica Ferrari; ma questa commistione fra vita privata e affari complica ulteriormente il loro rapporto, anche perché Laura sfrutta la sua abilità negli affari per controllare la situazione. Laura investe realmente nel successo di Enzo e nelle vittorie in pista della squadra Ferrari.

PENÉLOPE CRUZ ha incarnato il ruolo di Laura con passione e determinazione.

“Ognuno di noi è complicato”, afferma Cruz. “Nessuno può essere descritto con una parola sola: buono, attivo, pazzo o non pazzo. Non si può etichettare Laura, è una donna complessa anche a causa di tutto il suo vissuto”.

Nel frattempo, Lina Lardi, che Enzo ha conosciuto in una fabbrica nella sua città natale, Modena, durante la seconda guerra mondiale, gli ha cambiato la vita. Quando nasce il loro figlio Piero, nel 1945, Lina lo cresce da sola a Castelvetro, diventando una mamma single nell’Italia del dopoguerra, desiderando solo il bene del figlio, malgrado sia nato al di fuori della convenzione del matrimonio in un momento storico e in un Paese in cui il divorzio ancora non esiste. SHAILIENE WOODLEY interpreta Lina come una donna concreta e determinata, piena di calore ma anche di forza, una forza incrollabile.

“Per Lina i soldi non hanno importanza”, dice Woodley. “Non è interessata all’eredità di Piero. Non è attratta dai vantaggi materiali di cui suo figlio godrebbe nel diventare un Ferrari. Ciò a cui tiene è assicurare uno spazio a suo figlio nel mondo, dargli un senso di appartenenza ed evitare il senso di esclusione che chiunque, nella sua posizione, rischia nell’Italia cattolica di quel periodo”

La difficoltà di avere due famiglie e due case, una piena di dolore per la perdita di un figlio morto a soli 24 anni, e l’altra incentrata sul futuro di un ragazzo dodicenne concepito fuori dal matrimonio, si scontra con il suo desiderio di perfezione ingegneristica. Ferrari percepisce chiaramente il rischio di perdere tutto ciò che ha costruito, di dover cedere il suo regno a società come la Fiat e la Ford che stanno cercando di acquisire i suoi beni, o di soccombere a causa delle questioni private che rischiano di sopraffare il lavoro di una vita. È il 1957 e Ferrari è rovinato; le vendite delle autovetture della sua azienda sono diminuite perché i concorrenti hanno iniziato a battere i record di velocità delle sue auto, rendendo più difficile reperire finanziamenti. Ma tutto ciò alimenta ancora di più la natura competitiva di Ferrari.

Ferrari decide di scommettere sulle sorti della sua azienda partecipando alla Mille Miglia del 1957, la famosa gara di resistenza su strada attraverso l’Italia, inaugurata nel 1927. A trent’anni

di distanza dalla sua corsa inaugurale, Ferrari decide di prenderne parte spinto da una grande ambizione e dall'obiettivo di assemblare una squadra di piloti eterogenea e appariscente, in grado di attrarre finanziamenti per mantenere la fabbrica Ferrari in attività e conservare il suo predominio. Ma il prezzo di tutto questo sarà elevato.

Il film FERRARI racconta questa storia drammatica con verve e intensità. Dopo la scomparsa di Kennedy Martin, nel 2009, Mann ha ripreso in mano il suo copione e i suoi temi per mettere in scena questa biografia sullo sfondo di una nuova era.

RENDERE LA COMPLESSITA' DEI PERSONAGGI

Sia nei drammi che mettono in scena il dolore di una vita vissuta (*Storia di un matrimonio, Paterson, The Meyerowitz Story*), nelle storie ambientate in diversi periodi storici a cavallo fra caos e commedia (*Rumore bianco, BlacKkKlansman, House of Gucci, The Report*), nelle satire della società contemporanea (*Giovani si diventa, Frances Ha, Girls* per la TV), o nei film che spaziano fra i generi più disparati, dalle storie epiche a quelle più intime (la recente trilogia di *Star Wars, 65 – Fuga dalla Terra, Midnight Special – Fuga nella notte*), Adam Driver è un attore che spicca nel cinema americano grazie al modo in cui esprime in egual misura passione, ironia e grande determinazione. In FERRARI l'attore nominato due volte agli Oscar ha esplorato la vita dell'uomo che avrebbe dovuto interpretare, studiando le sue decisioni, il modo in cui si muoveva, respirava, camminava e parlava. Tutti dettagli che danno vita a una performance raffinata in cui traspare una costante lotta interiore.

Il metodo di lavoro di Driver è in sintonia con quello di Mann, che inizia a lavorare con i suoi attori già durante la preproduzione per creare il background dei personaggi attraverso un processo molto partecipato. Mann fornisce al cast una serie di informazioni su cui affondare i denti, artisticamente parlando, e Driver spiega che anche lui, come gli altri, ha abbracciato questo approccio senza riserve.

“Michael sa infondere molta sicurezza negli attori”, dice Driver. “Dà spazio alle loro iniziative ma fornisce chiare indicazioni sul tipo di film che intende fare, e questa è una cosa che apprezzo molto perché favorisce lo sviluppo di idee migliori”.

“Ho letto il libro di Yates ed è abbastanza evidente che tutti avessero una versione diversa di chi fosse realmente Ferrari”, aggiunge Driver. “Era un uomo molto carismatico. Per alcuni era seducente, per altri malvagio, prepotente e manipolatore; quindi, è impossibile poter soddisfare tutte queste aspettative. Perciò siamo tornati al copione e alla versione originale e cioè quella di un uomo che racchiude in sé tutti questi aspetti, che è sia volubile che determinato, che ha dentro di sé un motore che non si ferma mai ma che è anche distaccato dal punto di vista emotivo.”

Driver considera Ferrari un uomo istintivo, sempre in movimento, che allontana da sé il dolore della perdita del figlio Dino, un dolore che non ha mai veramente affrontato. Ma per poter vivere e lavorare nel pericoloso mondo delle auto da corsa, Ferrari doveva costruire un meccanismo di controllo. Ed è questo l’aspetto su cui Driver ha sviluppato il personaggio. Lui e Mann hanno incontrato spesso Piero Ferrari, il figlio avuto da Enzo con Lina Lardi, attuale vicepresidente della società automobilistica Ferrari. Piero ha iniziato a lavorare con suo padre alla fine degli anni ’60 e ha collaborato con la Formula Uno, sia nel processo di progettazione che nei vari altri aspetti della produzione. Quando Enzo Ferrari è morto, nel 1988, Piero ha ereditato la quota societaria del padre ed è stato presidente della Ferrari fino al 2015.

“Da quel che ho capito, Enzo era una persona abitudinaria e incredibilmente ostinata”, dice Driver. “La sua vita con Lina è stata molto diversa da quella trascorsa con Laura. Solo con Lina si è sentito veramente a casa. Con Laura c’era una grande familiarità, con lei ha condiviso tanta storia, tanto dolore, ma non c’era più amore”.

Ogni giorno Driver si è sottoposto a due ore di trucco per trasformarsi in Enzo Ferrari, che al tempo in cui è ambientato il film aveva 59 anni.

“Le protesi cinematografiche ormai rasentano la perfezione, ma si corre il rischio di perdere, al di sotto del trucco, l’essenza dell’attore che le indossa; spesso manca la connessione

emotiva e Michael voleva assolutamente evitare tutto questo”, dice Driver. “È stato un processo laborioso ma molto utile per riuscire a rendere la fisicità di Ferrari in un momento della vita in cui non è al massimo delle forze, in cui c’è una certa pesantezza in lui. L’ho percepito chiaramente fin dal primo giorno. Ferrari era cresciuto in una fabbrica e immaginavo il modo in cui si piegava quando saliva in macchina. È una persona che sfrutta la sua massa e la sua dimensione, che non deve muoversi molto per gli altri”.

ALLA RICERCA DI LAURA

Dopo aver conquistato la fama in Spagna, suo paese di origine, in vari film degli anni '90 quali *Prosciutto prosciutto*, *Belle Epoque* e *Apri gli occhi*, Penélope Cruz ha ritratto con passione e precisione una vasta galleria di personaggi femminili connotati da grande personalità, in diverse produzioni internazionali che comprendono collaborazioni con Pedro Almodovar (*Tutto su mia madre*, *Volver - Tornare*, *Abbracci spezzati*, *Dolore e gloria*, *Madri parallele*) e film drammatici (*Lezioni d'amore*, *The Counselor – Il procuratore*, *Escobar – Il fascino del male*), musical (*Nine*), azione e avventura (*Pirati dei Caraibi – Oltre i confini del male*, *Assassinio sull'Orient Express*, *Secret Team 355*), e commedie di maniera come *Vicky Cristina Barcelona* che le è valso un Oscar come Migliore attrice non protagonista. Mann ha scelto Cruz per il ruolo di Laura senza alcun indugio.

“Michael ha parlato con Penelope su Zoom un paio di volte e quando l’attrice è venuta a Los Angeles per gli Oscar, si sono incontrati di persona”, racconta van Sandwijk. “Subito dopo Michael mi ha chiamato entusiasta, per dirmi quanto fosse incredibile”.

Cruz è rimasta particolarmente colpita dall’interesse di Mann ai dettagli e dalla sua etica di lavoro, un metodo di lavoro che l’attrice definisce, “fluida e artigianale”.

Nel corso delle sue ricerche per interpretare il personaggio del film, Cruz racconta di aver incontrato alcune persone che hanno conosciuto bene Enzo, fra cui il suo medico, che ha svelato sia a lei che a Mann particolari cruciali della dinamica fra Enzo e Laura. Il potere che Laura aveva sulla società faceva arrabbiare Enzo, eppure, quando una volta lo staff di ingegneri minacciò di

andarsene se Laura avesse continuato a mettere bocca sulla produzione della fabbrica, Enzo li licenziò tutti in tronco, nonostante fossero i migliori ingegneri del settore automobilistico. E lo fece solo per solidarietà nei confronti di Laura.

“Ci hanno raccontato che Laura si metteva a dormire vicino alle macchine, durante le gare, per evitare che qualcuno potesse rubare qualcosa”, racconta Cruz. “Sapeva di essere molto importante per la società e con questo ruolo Mann omaggia tutte le donne che hanno avuto un ruolo del genere. In tanti posti del mondo, ci sono situazioni simili, donne che lavorano nell’ombra e che non vengono riconosciute per quello che fanno, che non vengono valorizzate”.

Durante la preparazione per il film, Mann ha condotto Cruz nell’appartamento di Laura ed Enzo e specificamente nella camera da letto di Laura che il regista non aveva ancora mai visto. Entrambi sono rimasti colpiti da un tessuto di seta a fantasia che ricopriva tutta la loro stanza, compresi muri e le tende. Questa è la stanza – che in seguito è stata ricreata per il film dalla squadra di scenografi supervisionata da Maria Djurkovic — da cui Laura non è uscita per un anno e mezzo e che riflette la sua personalità e la sua condizione interiore.

“L’arredamento della stanza era molto pesante, la fantasia della stoffa è quasi inquietante”, dice Cruz. “Non so chi l’avesse scelta, se Laura o Enzo. Ma comunque era molto pesante, trasmette una strana energia, e ci ha fornito molte risposte che non si possono tradurre in parole”.

Cruz, come Driver, ha adottato una fisicità particolare per interpretare Laura come una donna tormentata. Mann le ha suggerito di indossare scarpe ortopediche per conferirle un’andatura un po’ a papera, infatti Cruz cammina come se avesse con un sassolino nella scarpa.

“C’è qualcosa in Laura che non va ed è una sensazione molto presente”, dice Cruz. “È come un leggero dolore cronico a livello emozionale, ed era importante per noi rappresentarlo in diversi modi, specialmente a livello fisico”.

“Io e Michael abbiamo avuto lo stesso sentimento rispetto a Laura”, aggiunge Cruz. “Ci è successo spesso in questo film. Quando arrivavamo sul set, la mattina, uno di noi raccontava un

sogno che aveva fatto e l'altro diceva: "Anche io ho sognato la stessa cosa!" È stato un rapporto molto bello".

UN'ALTRA DONNA, UN'ALTRA VITA

Se la vita pubblica di Enzo Ferrari si divide fra caos e controllo, anche la sua vita privata è caratterizzata da duplicità. Ferrari intraprende la relazione con Lina Lardi durante la seconda guerra mondiale e il fascismo; all'epoca Lina lavorava in una fabbrica di carrozzeria a Modena. Nel disordine dell'Italia del dopoguerra e nelle difficoltà che ne conseguono, Lardi alleva da sola il figlio avuto da Enzo, Piero. Ferrari si occupa di loro per tutta la vita, restando al fianco di Lina fino alla propria morte, sopraggiunta nel 1988.

“Penso che dopo una guerra ci sia sempre una reazione molto progressista, di sinistra, sia culturalmente che politicamente”, dice Mann. “Il desiderio di un nuovo modo di vivere la vita. Per Ferrari, penso che Lina, per molti aspetti, abbia incarnato anche questo impulso”.

Per il ruolo di Lina, Mann ha scritturato Shailene Woodley la cui personalità professionale, sin da suoi esordi, ha sempre trasmesso un senso di maturità, intelligenza e centralità in film quali *Paradiso amaro*, *The Spectacular Now*, *Colpa delle stelle*, *Divergent*, *Resta con me*, *The Mauritanian*, *Dumb Money*, e *Big Little Lies*, che le è valso una nomination agli Emmy.

Woodley ha apprezzato il metodo di lavoro del regista e le sue considerazioni sulla vita quotidiana di Lina.

“Michael mi ha posto domande inedite”, racconta Woodley. “Mi chiedeva cose del tipo: ‘Qual era secondo te la temperatura del pavimento quando Lina scendeva dal letto di mattina?’ ‘Visto che viveva in una vecchia fattoria in Italia dove non c’era il riscaldamento, pensi che avesse delle pantofole accanto al letto?’ ‘Pensi che tenesse un paio di calze lì vicino per non toccare il pavimento freddo con i piedi?’ Mi ha aiutato a elaborare l’esperienza sensoria del mondo da parte di Lina e questo è stato molto utile per incarnare il personaggio, per calarlo nella sua quotidianità”.

Woodley considera Lina come una donna vulnerabile che si trova a un bivio; tutto ciò che Lina può fare è all'uomo che ama, in una situazione oggettivamente complicata.

In uno dei momenti clou del film, Lina rinfaccia a Enzo di non voler riconoscere Piero dandogli il suo cognome (a causa delle azioni legali di Laura e della cultura dominante in Italia, Piero è stato riconosciuto da Ferrari solo dopo la morte di Laura, nel 1978). Le emozioni di tutti sono tumultuose e complesse, ma Lina desidera solo che Piero viva bene e che Enzo lo ami senza riserve.

GRANDI PILOTI E LUOGHI CELEBRI

Il capo della squadra di piloti di Enzo Ferrari, Alfonso de Portago è interpretato dall'attore brasiliano Gabriel Leone. De Portago è rimasto ucciso insieme a nove spettatori nel terribile incidente nel tratto finale della Mille Miglia che per decenni ha gettato un'ombra sulla competizione, contribuendo alla sua conclusione nel 1957.

“Gabriel ricorda un po’ Brando da giovane, quindi secondo me era molto adatto a interpretare De Portago”, dichiara Mann, raccontando che De Portago si vestiva appositamente come Marlon Brando nel film *Il Selvaggio* del 1953.

Patrick Dempsey incarna invece il veterano della Ferrari Piero Taruffi, una presenza tranquilla, esperta e ironica fra i giovani e arroganti membri di squadra. Dempsey, che ha raggiunto la fama mondiale grazie al ruolo nominato agli Emmy nella serie televisiva *Grey's Anatomy*, nonché nei film per il grande schermo *Come d'incanto* e *Tutta colpa dell'amore*, ha portato al ruolo non solo il suo talento ma anche un'esperienza ventennale nel mondo dei motori: Dempsey ha difatti gareggiato nella gara messicana Baja 1000, nella 1000 Miglia di Sebring, nella Daytona 500, e nella leggendaria 24 Ore di Le Mans. Ha ottenuto il podio come pilota ed è stato premiato anche come proprietario di una squadra.

“Sono al corrente dell’esistenza di questo progetto cinematografico da circa 15 anni”, dice Dempsey. “Questa storia, così calata nella cultura italiana dell’epoca, è paragonabile a un’opera, con i suoi alti e bassi, le grandi emozioni, la morte, il sesso. È tutto molto bello”.

Dempsey aveva già letto il libro di Taruffi del '59, *Tecnica e pratica della guida automobilistica da corsa*, che si è rivelato una fonte preziosa sia per comprendere la tecnica di un pilota che l’amicizia di Taruffi con Enzo Ferrari e la lealtà del loro rapporto.

“Taruffi è sopravvissuto alle corse automobilistiche”, spiega Dempsey. “Forse è per questo che non è fra i piloti più conosciuti. Aveva 50 anni quando ha vinto la Mille Miglia, e subito dopo si è ritirato. Non era fra i piloti più veloci ma era un professionista saggio e coerente che sapeva avere cura della macchina per poter vincere le gare”.

Jack O’Connell (’71, *Unbroken, Money Monster – L’altra faccia del denaro*, le miniserie televisive *Godless* e *The North Water*) è stato scritturato per il ruolo del pilota Peter Collins. Insieme a Leone, O’Connell si è divertito a partecipare al "campo piloti" allestito da Mann e dal coordinatore degli stunt Robert Nagle, per insegnare agli attori come si comporta un pilota di auto da corsa.

“Per lo più si trattava di capire in che modo i piloti sviluppano quel tipo di mentalità”, dice O’Connell. “La quantità di guida davanti alla macchina da presa era molto minore rispetto a quella che abbiamo fatto fuori dalle riprese. Ma per noi è stato importante capire cosa significa essere "motorizzati" e come si sviluppa un cervello "meccanico". È stato molto utile, perché ovviamente quando si è al volante non ci si concentra su nient’altro”.

Il campione di Formula Uno Marino Franchetti fa la sua comparsa nel film nel ruolo dello sfortunato pilota Eugenio Castellotti, che avrà un fatale incidente in una scena iniziale, mentre cerca di recuperare il record di velocità della Ferrari sulla Maserati.

Mann ha deciso di girare on location a Modena e dintorni nell’estate del 2022. Una delle difficoltà della produzione è stata la necessità di costruire da utilizzare nelle sequenze di gara.

L'utilizzo di auto originali che, in alcuni casi, hanno un valore di 100 milioni di dollari, era ovviamente fuori discussione.

“Non si può riprodurre un'auto originale perché non ci sono più gli stampi e i modelli”, dice van Sandwijk. “Questo è stato uno dei problemi principali nel cercare di risolvere il problema. Michael aveva già stabilito un rapporto con la Ferrari dall'epoca di *Miami Vice*. Ha partecipato al Ferrari Challenge dove ha conosciuto l'imprenditore Gianluigi Longinotti-Buitoni, produttore esecutivo di questo film nonché figura fondamentale per organizzare tutti gli accordi con la Ferrari. Abbiamo identificato due o tre delle auto originali di cui abbiamo fatto la scansione 3D. Ognuna era leggermente diversa perché erano tutte costruite a mano. Ci siamo rivolti a un'azienda che le ha costruite in tempi record, circa otto o nove settimane”.

Questo processo è stato supervisionato da Robert Nagle, uno dei migliori stunt di automobilismo. Il legame di Nagle con Mann risale al film del 2004 *Collateral*, ma Nagle ha lavorato anche in *Ali* e *Insider – Dietro la verità*. Ha studiato ingegneria meccanica ed è esperto di progettazione di auto da corsa, perciò era perfettamente consapevole di cosa fosse necessario per costruire un'automobile, compreso il telaio giusto che Nagle ha reperito presso un'azienda del Regno Unito. Lui e il suo team hanno tagliato i telai per adattarli alle esigenze di carreggiata e di passo. Ha anche aumentato gli abitacoli monoposto per fare spazio ai navigatori accanto ai piloti.

“Sono state apportate diverse modifiche ma non abbiamo dovuto riprogettare tutto quindi abbiamo risparmiato tempo e denaro”, dice Nagle. “Una volta terminati i telai, si trattava di costruire le carrozzerie. I nostri veicoli possiedono tutte le attrezzature più moderne ma hanno l'aspetto di una Ferrari o una Maserati degli anni Cinquanta”.

Mann e Nagle hanno ideato la coreografia delle sequenze della gara, iniziando ad assemblare lentamente quei momenti. Come in ogni altra scena di FERRARI, l'autenticità è stata fondamentale per ricostruire le piste del circuito.

“A parte i veicoli che abbiamo costruito, nel film vediamo diverse auto Mille Miglia originali, specifiche di quell'anno”, spiega Nagle. “Quindi, per esempio, le Mercedes Benz 300

SLS che corrono in pista sono tutte originali di quell'anno. Anche alcune Porsche e Ferrari sono autentiche. A un certo punto si era sparsa la voce e alcuni proprietari di auto d'epoca hanno iniziato a chiamare la produzione dicendo: 'Ho una macchina del 1957 che ha partecipato alle Mille Miglia, la volete per il film?'"

I TANTI MONDI DI FERRARI

Nella scelta del direttore della fotografia, Michael Mann si comporta esattamente come quando recluta gli attori, perché sa quanto sia importante trovare il giusto professionista per far fronte alle necessità particolari del film. Per la fotografia di FERRARI, voleva una luce che evocasse un dipinto di Caravaggio. La luce proviene da una fonte ma le scene non sono illuminate in modo artificiale per far risaltare la posizione dell'attore nel frame.

“Volevo creare la sensazione che la luce cadesse sullo spazio attraverso il quale si muovono le persone”, spiega Mann. “L'inquadratura non doveva catturare tutto; volevo che la luce fosse reale, indipendente, e la particolare abilità di Erik Messerschmidt nell'illuminazione ha funzionato perfettamente”.

Messerschmidt, premio Oscar per il film di David Fincher *Mank*, sa come amalgamare l'atmosfera e la storia con le immagini, caratteristica centrale nei film di Michael Mann.

"La pittura del Rinascimento italiano riproduce spesso la luce naturale degli spazi architettonici dell'epoca ", spiega Messerschmidt. "Si tratta di un'illuminazione che proviene da un'unica fonte, e cioè dalle finestre".

Mann ha esplorato insieme a Messerschmidt l'idea dei “due mondi” che coesistono in FERRARI. Da un lato c'è la sfera privata di Enzo, la sua casa con Laura in città e la dimora di campagna di Lina; dall'altro c'è il mondo delle corse. La prima situazione presenta un'estetica più classica mentre la seconda trasmette un'energia viscerale, e questa dinamica viene espressa molto bene attraverso la macchina da presa manuale.

“Abbiamo lasciato la maggior parte delle scene delle corse alla fine della lavorazione”, dice Messerschmidt. “Michael non lavora mai in modo scontato. Non vuole mai sentirsi dire: ‘Visto che stiamo girando un film di corse, dobbiamo usare questi strumenti’”.

Con questa premessa, i due artisti hanno cercato un modo inedito ed emozionante per catturare la realtà cinetica delle corse. Fra le idee prese in considerazione, hanno sistemato un operatore di macchina da presa sul sedile del passeggero con la cinepresa a mano provvista di lenti grandangolari, a destreggiarsi fra la camera digitale VENICE CineAlta di Sony che ha una grande facilità di movimento, e le macchine RED, RED KOMODO e RED MONSTRO.

“Michael cerca la spontaneità, vuole catturare l’attimo”, spiega Messerschmidt.” Non vuole macchine da presa che limitino l’azione. Siamo riusciti a montare cineprese più piccole in vari punti dell’automobile”.

Per quanto riguarda i colori, le immagini hanno seguito le suggestioni cromatiche dei paesaggi italiani, dominati dalle tonalità di giallo, arancione, verdi chiaro, ocra e terracotta. L’idea di Mann era squarciare questa tavolozza con il rosso brillante delle macchine che diventa un simbolo di aggressività ed energia che contrasta con l’estetica più austera che caratterizza il film. Mann ha scelto la scenografa nominata agli Oscar Maria Djurkovic (*The Imitation Game, A Bigger Splash, The Hours, Billy Elliot*) per creare il mondo dualistico di FERRARI.

“Io e Michael abbiamo svolto una vasta ricerca visiva”, dice Djurkovic. “Quando ho lavorato a Londra, prima di venire in Italia, i muri del nostro ufficio erano coperti da migliaia di immagini, sia nei corridoi che nelle altre stanze. A Michael piace la riproduzione perché gli fornisce il panorama della situazione. Non ho mai lavorato con un regista così preciso”.

Djurkovic e il suo dipartimento hanno anche studiato le foto della Mille Miglia degli anni ’50, nonché il Gran Premio Francese, anch’esso rappresentato nel film, esaminando soprattutto la segnaletica e i cartelloni pubblicitari sulla rampa di partenza della Mille Miglia nella piazza principale di Brescia.

Djurkovic ha trascorso molto tempo per ricreare gli ambienti di Laura e Lina. La casa di campagna di Lina era un luogo più fresco rispetto alla residenza modenese di Laura, un luogo stantio, opprimente, pesante, come evidenziato dalla carta da parati e dai tessuti che Mann e Cruz hanno scoperto nella camera da letto di Laura quando si sono recati a visitare le location originali. Quegli ambienti contrastano molto con la fabbrica della Ferrari in cui prevalgono linee pulite, di stampo modernista, un luogo che riflette precisione e controllo.

“Esistono moltissime foto d’archivio della fabbrica”, spiega Djurkovic. “Avevo a mia disposizione delle piantine e abbiamo trovato una fabbrica che nonostante non fosse dello stesso periodo, aveva un cortile coperto di ciottoli molto adatto per rappresentare lo stabilimento della Ferrari. In seguito, abbiamo costruito l’ufficio e l’ingresso della fabbrica.

La dicotomia della vita di Enzo Ferrari viene esaltata dal montaggio a cura del pluripremio Oscar Pietro Scalia (*JFK, Il gladiatore, Black Hawk Down, Sopravvissuto - The Martian*).

“Michael ha girato questo film focalizzandosi sul dramma centrale alla storia, e sulle performance di Laura ed Enzo”, dice Scalia. “È stato un modo fantastico di esplorare i personaggi. Ovviamente, fremevo per vedere le macchine in azione ma Michael ha detto che quelle scene sarebbero state girate in modo completamente diverso dal punto di vista visivo e stilistico. Voleva sottolineare il contrasto fra i due mondi di Enzo. E il montaggio svela i personaggi. Durante le riprese Michael mi inviava messaggi e mi dava indicazioni su come editare il materiale assemblato”.

C’è una scena (che Mann non ha ritoccato dopo il montaggio di Scalia), che mostra una discussione di lavoro fra Enzo e Laura, in cui i sentimenti personali prendono il sopravvento sugli argomenti concreti. La scena è stata impegnativa perché, come raccontano Driver e Cruz, Mann cercava uno sguardo specifico tra i due personaggi, qualcosa che potesse esprimere tutta la complessità e lo spirito di queste due persone che un tempo si amavano profondamente e che provano ancora passione.

Un'altra sequenza complessa riguarda un'opera lirica che scandisce il background dei personaggi. Per Mann l'opera diventa catalizzatrice di ricordi e di momenti introspettivi. Durante la sequenza, Enzo ricorda il periodo trascorso con Lina subito dopo la guerra e il momento in cui la donna gli aveva rivelato di essere incinta. Laura ricorda invece i momenti di amore innocente fra lei ed Enzo e quando Dino era ancora un bambino. Anche la madre di Enzo (interpretata dall'attrice Daniela Piperno) si tuffa nei ricordi, ripensando al fratello di Enzo, partito per la guerra senza fare ritorno.

“Quella scena doveva essere concepita in modo innovativo”, spiega Mann. “Ho lavorato con Pietro per coreografare quei pezzi di memoria”.

Un'ultima "grande molecola", come dice Mann, è il complesso montaggio che inizia con i piloti che si preparano per la Mille Miglia, la sera prima, scrivendo, si spera inutilmente, biglietti d'addio ai propri cari, per poi passare al lancio della gara e alla gara stessa. Scalia è stato assistito dal montatore John Valerio per le sequenze di gara, che portano i piloti e il pubblico, in tutta Italia, da Brescia al Passo della Futa a Bologna e ritorno.

“Le auto sono cinetiche”, dice Mann. “Sarebbe stato troppo statico inquadrarle semplicemente mentre corrono sulla strada. Volevo mostrare cosa si prova a guidare una di queste auto, la tensione del pilota che le controlla completamente. Queste scene ricche di movimento si pongono in netto contrasto con quelle dei dialoghi e dei momenti drammatici”.

Le immagini sono in primo piano soprattutto nella scena dell'incidente che Mann racconta con fedeltà, senza risparmiare gli orribili dettagli. A Guidizzolo, ad appena 40 miglia dal traguardo di Brescia della Mille Miglia del 1957, lo pneumatico anteriore del lato guida di Alfonso de Portago va a sbattere contro un oggetto sul rettilineo, bucadosi e catapultando l'auto in aria a 150 miglia all'ora. L'auto dapprima sbatte contro un palo del telefono, poi schizza attraverso la folla di spettatori, sul ciglio della strada. In quell'orribile incidente rimasero uccise nove persone, fra cui bambini.

"Gabriele Lalli, che lavora con le Ferrari Classiche, ha chiesto alla Prefettura di poter avere accesso ai rapporti originali di quell'incidente", racconta Mann.

La squadra degli effetti speciali, capeggiata dal coordinatore Uli Nefzer, ha realizzato gran parte della scena a livello pratico, dando così al supervisore degli effetti visivi Chris Ritvo una solida base su cui lavorare. Ritvo e la sua squadra hanno aggiunto piccoli elementi alle automobili, come i telai più idonei. Quindi ha animato i punti di impatto attraverso le persone uccise nell'incidente.

"È stata la ripresa più difficile del film", dice Ritvo. "Il primo passaggio riguarda l'incidente dell'auto. Michael ha montato dei manichini sui cavalletti a C, contro i quali si sono schiantati, in modo da darci un buon riferimento di ciò che sarebbe potuto accadere. Abbiamo seguito le loro prestazioni e poi abbiamo aggiunto la computer grafica".

Ritvo racconta che questa è la sequenza con cui il suo dipartimento ha iniziato e concluso il suo lavoro. Racconta inoltre come è stata affrontata la scena di un altro incidente in cui perde la vita il pilota Eugenio Castellotti.

Spiega che la sua squadra ha utilizzato strumenti cinematografici classici come il matte painting e le lastre fotografiche. Savage VFX ha creato una sequenza di apertura, in bianco e nero, che mostra il giovane pilota Enzo Ferrari. La produzione ha utilizzato anche un team interno. "A Michael piace essere a fianco degli artisti", dice Ritvo. "In pratica abbiamo costruito il nostro piccolo studio di effetti speciali nell'ufficio di Michael".

L'esperienza sonora di FERRARI, in particolare nelle sue numerose sequenze di corsa, doveva essere avvincente quanto quella visiva. A tal fine, Mann ha coinvolto il suo storico mixer di produzione, il premio Oscar Lee Orloff, che ha esordito con Mann con Heat nel 1995. "Michael voleva performance dal vivo", dice Orloff a proposito della scena dell'opera, uno dei tanti momenti intensi del film. "Abbiamo effettuato pre-registrazioni dell'orchestra e dei cantanti, poi questi elementi sono stati combinati per filmare la scena, con la consapevolezza che quando saremmo

stati sul palcoscenico con loro, ci sarebbero stati soprani e tenori che duettano dal vivo e che tutto questo sarebbe stato incorporato nel resto dell'opera".

Le scene di gara sono state particolarmente difficoltose. Dice Orloff: "In un film del genere non si poteva immaginare di spegnere i motori per avere un dialogo pulito. Bisognava cercare di ottenere il maggior numero possibile di dialoghi in anticipo per poter mantenere il dialogo originale anche nelle scene in cui le macchine sono protagoniste".

L'ingegnere del suono nominato agli Oscar Tony Lamberti (*Bastardi senza gloria*) ha lavorato come mixer di effetti sonori nella postproduzione e come supervisore al montaggio degli effetti sonori. La sua sfida più grande è stata quella di trovare le automobili per catturare l'audio originale. Lamberti ha lavorato insieme alla coproduttrice del film Maggie Chieffo e a Holly Mason per reperire le auto principali per una serie di sessioni di registrazione. Holly supervisiona la vasta e rarissima collezione automobilistica di suo padre Nick Mason (batterista della famosa rock band inglese Pink Floyd).

Il suono è cruciale anche nella sequenza dell'incidente di de Portago. Al momento dell'impatto, l'audio quasi scompare, lasciando un'atmosfera sospesa, attutita, prima del fragore che segue. L'idea era di far decrescere il rumore dello schianto dell'auto sul palo e sulla folla, attimo dopo attimo.

Il tutto è stato realizzato con le varie aggiunte musicali di Mann nel missaggio finale con Andy Nelson, che vanta due vittorie e ben 24 candidature agli Oscar (*Salvate il soldato Ryan, Les Misérables, Elvis, Batman*). La sua collaborazione con Mann risale a *Heat – La sfida*. Nelson ha collaborato per raccontare la storia attraverso il suono, come nella scena in cui gli operai di una fabbrica cronometrano una prova a tempo della Maserati, ascoltando attentamente le pistole che partono e si fermano, con il ticchettio dei loro cronometri amplificato per raggiungere l'effetto.

Nelson è rimasto particolarmente colpito dal doppio dramma che si consuma nel film.

"Quello che ho amato del film è stato il modo in cui Michael ha accostato tutti questi elementi contrastanti ", afferma. "Ci sono momenti umani molto toccanti, e un attimo dopo vediamo piloti, in giro per l'Italia, che flirtano con la morte. Dal punto di vista del suono, lo spettatore viene trasportato da scene di intimità a sequenze in cui gli sembra di trovarsi accanto al pilota all'interno di un'auto da corsa. Questa varietà di immagini e sensazioni ci ha fornito molti spunti e bellissime opportunità".

Una parte essenziale di tutti i film di Michael Mann è la musica, sia in termini di composizioni originali che di brani già noti. Tutti ricordano la colonna sonora di Tangerine Dream in *Strade violente*; la potenza di "The Gael" di Dougie MacLean ne *L'ultimo dei Mohicani*; l'emozionante musica elettronica di Moby in *Heat – La sfida*; la presenza spettrale della voce di Lisa Gerrard in *Insider – Dietro la verità*, il connubio tra musica e immagini che ha definito la serie televisiva fondamentale di Mann, *Miami Vice*.

Il regista si è adoperato per trovare la giusta musica per le sequenze delle gare del film. E la soluzione è arrivata tramite il compositore nominato agli Oscar Daniel Pemberton (*Il processo ai Chicago 7*, *Spider-Man: Into the Spider-Verse*, *Steve Jobs*).

“In questo film, il suono è parte della narrazione in un modo del tutto inedito, con il rombo dei motori sullo sfondo delle sequenze delle gare”, spiega Pemberton. “Dovevo ideare una musica che non sovrastasse i motori ma che li accompagnasse in modo drammatico ed emozionante”.

Pemberton voleva creare una sensazione imponente ma non eccessiva, qualcosa di ampio ma non enorme, con un'orchestra completa di 70 elementi. "La potenza dei motori è viscerale. Un'orchestra mi sembrava molto più adatta rispetto a un sound elettronico".

La voce di Lisa Gerrard è udibile in una delle prime sequenze che mostra Enzo e Laura che visitano la tomba di Dino separatamente, e di nuovo quando Enzo si reca sul luogo della strage provocata dall'incidente di de Portago. In quest'ultima scena il brano "Sacrifice", di Gerrard e Pieter Bourke scandisce, con le sue note, il tragico evento. Mann ha usato la stessa melodia anche in *Insider – Dietro la verità*. "È il brano più appropriato per trasmettere il dolore di una scena",

dice Mann a proposito della sua decisione di rivisitare questa canzone per un altro film. “Ne abbiamo provati altri, ma niente funziona come questo, al di là di tutte le considerazioni. Per me, era il più giusto da usare”.

Nelson conclude dicendo: “Michael Mann è un filmmaker formidabile che si fida del suo istinto per ottenere il risultato migliore”.

###

BIOGRAFIA DEL FILMMAKER

Michael Mann | Regista, Produttore

Michael Mann è un regista, sceneggiatore e produttore di fama mondiale, uno dei maggiori filmmaker del cinema americano, che vanta quattro volte nomination agli Oscar, due Emmy awards nonché premi da parte del Writers Guild of America, Directors Guild of America e BAFTA.

Dopo aver scritto e diretto il premiato film per la Tv THE JERICHO MILE, è stato produttore esecutivo delle serie ormai considerate dei cult televisivi: MIAMI VICE e CRIME STORY. Ha vinto un Emmy® per la miniserie DRUG WARS: THE CAMARENA STOR

Y di cui è stato scrittore e produttore esecutivo. Ha diretto il pilota ed è stato produttore esecutivo della serie HBO LUCK con Dustin Hoffman e della miniserie WITNESS, per HBO. Nel 2022 è stato produttore esecutivo e regista del pilota che ha lanciato la serie di HBO Max, TOKYO VICE, con Ansel Elgort e Ken Watanabe.

Mann ha esordito nella regia di un lungometraggio con THIEF (STRADE VIOLENTE); in seguito ha scritto e diretto MANHUNTER (MANHUNTER- FRAMMENTI DI UN OMICIDIO); THE LAST OF THE MOHICANS (L'ULTIMO DEI MOHICANI); HEAT (HEAT – LA SFIDA); THE INSIDER (INSIDER – DIETRO LA VERITA’); ALI, MIAMI VICE; COLLATERAL; PUBLIC ENEMIES (NEMICO PUBBLICO); e BLACKHAT.

In veste di produttore ha lavorato per: THE AVIATOR di Martin Scorsese; THE KINGDOM; HANCOCK, TEXAS KILLING FIELDS (LE PALUDI DELLA MORTE); e FORD V FERRARI (LE MAN '66 – LA GRANDE SFIDA). Il recente film da lui diretto e prodotto, FERRARI, con Adam Driver, Penelope Cruz e Shailene Woodley, è stato presentato al Festival di Venezia a settembre 2023, è uscito in Italia il 14 dicembre e sarà nelle sale americane a Natale.

Al di là del cinema e della televisione, Mann è autore di HEAT 2, numero uno fra i bestseller del New York Times, scritto in collaborazione con Meg Gardiner e pubblicato da Harper Collins nell'estate del 2022, durante le riprese di FERRARI a Modena, in Italia.

I PRODUTTORI

PJ VAN SANDWIJK p.g.a. - Produttore

PJ van Sandwijk è un produttore nominato ai BAFTA awards e vincitore di un Emmy award, cofondatore di Storyteller Productions. Recentemente ha prodotto il film di Michael Mann FERRARI, con Adam Driver e Penelope Cruz; THIRTEEN LIVES (TREDICI VITE) di Ron Howard, con Viggo Mortensen e Colin Farrell; LOCKED DOWN di Doug Liman, con Anne Hathaway e Chiwetel Ejiofor; THE RESCUE di Chai Vasarhelyi e Jimmy Chin; AMERICAN DHARMA di Errol Morris e CITIZEN K di Alex Gibney.

I più importanti progetti della società Storyteller rispetto allo sviluppo e alla produzione cinematografica comprendono: SPACE con Tom Cruise, Doug Liman, e Christopher McQuarrie (il primo film d'azione filmato nello spazio) e ROADS TO FREEDOM con Sir Ridley Scott, Steven Knight e Sir Antony Beevor.

JOHN LESHER p.g.a. - Produttore

John Leshar è un produttore premio Oscar, fondatore e presidente di Le Grisbi Productions. FERRARI costituisce la sua seconda collaborazione con il visionario filmmaker Michael Mann. Ha inoltre prodotto BIRDMAN, FURY, HOSTILES - OSTILI, BLACK MASS, END OF WATCH – TOLLERANZA ZERO, THE BEACH BUM – UNA VITA IN FUMO, WHITE BOY RICK, MONA LISA AND THE BLOOD MOON, MEDITERRANEA e BLOOD TIES – LA LEGGE DEL SANGUE. Ha ricevuto uno Spirit Award nel 2015 per il miglior film ed è membro del Producers Guild of America; si è aggiudicato il premio Darryl F. Zanuck Award come miglior produttore alla 26esima edizione dei Producers Guild Awards.

Più recentemente ha prodotto THE PALE BLUE EYE (I DELITTI DI WEST POINT) diretto da Scott Cooper e interpretato da Christian Bale, in onda su Netflix. Sul fronte televisivo ha prodotto la serie antologica di BJ Novak dal titolo THE PREMISE, per FX, e sta ultimando la seconda stagione della serie di grande successo di Max, TOKYO VICE; è inoltre il produttore esecutivo della seconda stagione di Severance, la serie di Apple TV nominata agli Emmy awards.

Ex presidente di Paramount Vantage, ha supervisionato BABEL, THERE WILL BE BLOOD (IL PETROLIERE) e NO COUNTRY FOR OLD MEN (NON E' UN PAESE PER VECCHI). Nel suo successivo incarico di presidente del gruppo cinematografico presso i Paramount Studios, ha supervisionato film quali BENJAMIN BUTTON (IL CURIOSO CASO DI BENJAMIN BUTTON), STAR TREK e il reboot del franchise di MISSION IMPOSSIBLE. Prima di occuparsi di produzione, è stato uno dei maggiori agenti nel settore dell'entertainment, lavorando per artisti del calibro di Martin Scorsese, Paul Thomas Anderson, Harmony Korine e Alejandro González Iñárritu.

IL CAST

Adam Driver | Enzo Ferrari

Adam Driver è il protagonista dei film di prossima uscita, FERRARI di Michael Mann, e MEGALOPOLIS di Francis Ford Coppola.

È stato nominato agli Oscar per le sue performance in MARRIAGE STORY (STORIA DI UN MATRIMONIO) di Noah Baumbach e BLACKKLANSMAN di Spike Lee. È apparso inoltre in: HOUSE OF GUCCI e THE LAST DUEL di Ridley Scott; WHITE NOISE (RUMORE BIANCO) di Noah Baumbach; ANNETTE di Leos Caraxas; PATERSON di Jim Jarmusch; THE MAN WHO KILLED DON QUIXOTE (L'UOMO CHE UCCISE DON CHISCIOTTE) di Terry Gilliam; LOGAN LUCKY (LA TRUFFA DEI LOGAN) di Steven Soderbergh e SILENCE (IL SILENZIO DI DIO) di Martin Scorsese. Ha incarnato il personaggio di Kylo Ren nella trilogia dei sequel di Star Wars, ottenendo una grande notorietà.

Ha ricevuto quattro nomination agli Emmy awards: tre per la sua performance in GIRLS (HBO), e una quarta per aver assunto la conduzione di alcune puntate del leggendario show televisivo SATURDAY NIGHT LIVE.

Ha recitato in diversi spettacoli a Broadway e off Broadway, fra cui: LOOK BACK IN ANGER (RICORDA CON RABBIA) di John Osborne, e nel recente revival di BURN THIS, di Lanford Wilson, che gli è valso un Tony Award come migliore attore protagonista nonché una nomination ai Drama League Awards per la migliore performance.

Ex marine, Driver si è laureato presso la Julliard School.

Penélope Cruz | Laura Ferrari

Prima attrice spagnola ad aver ricevuto un Oscar, Penélope Cruz, che vanta altre tre nomination alla prestigiosa statuetta essendosi distinta in numerose produzioni di grande successo, è una vera e propria stella dell'odierno firmamento cinematografico.

Ha esordito sul grande schermo con JAMON JAMON (PROSCIUTTO PROSCIUTTO) e BELLE EPOQUE. Nel 1988 ha recitato nel suo primo film in lingua inglese, HI-LO COUNTRY, di Stephen Frears, insieme a Woody Harrelson, Patricia Arquette e Billy Crudup. Nel 1999 ha vinto il premio come migliore attrice alla tredicesima edizione del Premio Goya per il ruolo nel film di Fernando Trueba LA NINA DE TUS OJOS (LA NINA DEI TUOI SOGNI).

In seguito è apparsa in ALL THE PRETTY HORSES (PASSIONE RIBELLE) di Billy Bob Thornton; WOMAN IN TOP (PER INCANTO O PER DELIZIA) di Fina Torres; ABRE LOS OJOS (APRI GLI OCCHI) di Alejandro Amenabar; TWICE UPON A YESTERDAY (DUE VOLTE IERI); e TALK OF ANGELS (LA VOCE DEGLI ANGELI).

Inoltre ha recitato nei film di Almodovar CARNE TREMULA e (TODO SOBRE MI MADRE) TUTTO SU MIA MADRE; quest'ultimo ha vinto l'Oscar e il Golden Globe come migliore film straniero.

È apparsa in BLOW di Ted Demme, CAPTAIN CORELLI'S MANDOLIN (IL MANDOLINO DI CAPITAN CORELLI) e VANILLA SKY. Ha inoltre recitato in MASKED & ANONYMOUS, FAN FAN LA TULIPE (IL TULIPANO D'ORO), film che ha inaugurato il Festival di Cannes 2003, e DON'T TEMPT ME (NESSUNA NOTIZIA DA DIO).

Gli altri suoi numerosi crediti cinematografici comprendono: GOTHIKA, HEAD IN THE CLOUDS (GIOCO DI DONNA), NOEL (UN AMORE SOTTO L'ALBERO), CHROMOPHOBIA e SAHARA. È stata elogiata dalla critica per la sua performance in NON TI MUOVERE di Castellitto, per cui è stata premiata come migliore attrice ai David Di Donatello e agli European Film Awards.

Nel 2006 ha lavorato in VOLVER (TORNARE) in cui ha ritrovato l'amico regista Pedro Almodovar. Elogiata dalla critica per il suo ruolo di Raimunda, ha vinto premi come migliore interprete da parte degli European Film Awards, dei Goya Awards, del Festival di Cannes ed è stata candidata sia ai Golden Globes che agli Oscar.

In seguito è apparsa in ELEGY (LEZIONI D'AMORE) al fianco di Sir Ben Kinglsey e in VICKY CRISTINA BARCELONA di Woody Allen, con Javier Bardem e Scarlett Johansson. Per questa performance si è aggiudicata un Oscar, un Bafta Award, il New York Film Critics Circle Award e un National Board of Reviews Award come migliore attrice non protagonista

Nel 2009 Cruz e Almodovar si sono ritrovati per la quarta volta ne *LOS ABRAZOS ROTOS* (*GLI ABBRACCI SPEZZATI*); la sua interpretazione di Lena, nel film, è stata acclamata dalla critica. Nello stesso anno ha collaborato con il regista Rob Marshall recitando al fianco di Nicole Kidman, Daniel Day-Lewis e Marion Cotillard nella versione musicale di *NINE*. La sua eccezionale interpretazione di Carla le ha meritato una nomination agli Screen Actors Guild Awards, al Golden Globes e agli Oscar. La sua terza nomination agli Oscar è particolarmente ricordata perché ha segnato il terzo caso, nella storia degli Academy Awards, in cui la vincitrice del premio come miglior attrice non protagonista è stata nominata per la stessa categoria anche l'anno successivo.

Nel 2011 ha recitato al fianco di Johnny Depp nel blockbuster internazionale *PIRATES OF THE CARIBBEAN: ON STRANGER TIDES* (*PIRATI DEI CARAIBI: OLTRE I CONFINI DEL MARE*) a cui è seguito *TO ROME WITH LOVE* di Woody Allen, uscito il 22 Giugno del 2012. Cruz ha recitato insieme a Cameron Diaz, Michael Fassbender, Javier Bardem e Brad Pitt nel thriller di Ridley Scott *THE COUNSELOR* (*IL PROCURATORE*). In seguito ha lavorato nuovamente con Castellitto in *VENUTO AL MONDO*.

Nel 2016 ha recitato in *ZOOLANDER 2*, l'atteso sequel della commedia del 2001, diretto e interpretato da Ben Stiller, oltre ad aver preso parte al film di Louis Leterrier *THE BROTHERS GRIMSBY* (*ATTENTI A QUELL'ALTRO*) al fianco di Sacha Baron Cohen, Ian McShane, Rebel Wilson e Isla Fisher. In seguito ha prodotto e interpretato *MA MA* (*TUTTO ANDRA' BENE*) diretto dal regista spagnolo Julio Medem. Il film ha debuttato nel 2015 al Toronto Film Festival ed è uscito nelle sale a maggio del 2016. *LA REINA DE ESPANA* (*THE QUEEN OF SPAIN*), di Fernando Trueba, uscito a novembre 2016, le è valso la sua nona nomination agli Spanish Goya Awards.

Nel 2017 è apparsa nel film di 20th Century Fox *MURDER ON THE ORIENT EXPRESS* (*ASSASSINO SULL'ORIENT EXPRESS*), basato sul romanzo del 1934 di Agatha Christie e interpretato da un nutrito cast di attori di rilievo, fra cui Johnny Depp, Michelle Pfeiffer, Daisy Ridley, Micheal Pena, Judi Dench e Josh Gad, oltre a Kenneth Branagh che è anche regista del film. Ha recitato quindi in *LOVING PABLO* (*ESCOBAR - IL FASCINO DEL MALE*) affiancata da Peter Sarsgaard e Javier Bardem. Scritto e diretto da Fernando Leon de Aranoa, il film racconta la burrascosa relazione fra una giornalista televisiva e il famoso narcotrafficante Pablo Escobar. Il film è stato presentato nel 2017 ai Festival di Venezia, Toronto e San Sebastian.

Nel gennaio 2018, Cruz ha debuttato nella televisione americana con *AMERICAN CRIME STORY: THE ASSASSINATION OF GIANNI VERSACE*, la terza puntata della premiata serie creata da Ryan Murphy, Nina Jacobson e Brad Simpson. La sua performance nei panni di Donatella Versace, sorella del noto stilista Gianni Versace, assassinato a Miami nel 1997, le è valsa nomination agli Emmy awards, ai Golden Globes e ai SAG Awards. Nel marzo 2018 le è

stato conferito il César onorario alla carriera da parte dell'Académie des Arts et Techniques du Cinema alla 43esima edizione dei César Awards.

È apparsa nel primo film in lingua spagnola di Asghar Farhadi, il thriller psicologico *TODOS LO SABEN* (*TUTTI LO SANNO*), presentato al Festival di Cannes nel 2018. A marzo 2019 ha ritrovato Antonio Banderas in *DOLOR Y GLORIA* di Pedro Almodovar. Il film è stato presentato al Festival di Cannes nel 2019. In seguito è apparsa nel drammatico *WASP NETWORK*, scritto e diretto da Olivier Assayas, presentato al Festival di Venezia nel 2019, e in *THE 355* (*SECRET TEAM 355*) accanto a Jessica Chastain, Fan Bingbing, Lupita Nyong'o e Diane Kruger.

Nel 2021 ha recitato in *MADRI PARALLELE* e *COMPETENCIA OFICIAL (FINALE A SORPRESA)* di Pedro Almodovar, entrambi presentati al Festival di Venezia. La sua performance in *MADRI PARALLELE* le è valsa la Coppa Volpi come miglior attrice nonché una nomination nella stessa categoria agli Oscar 2022. Nel 2021 ha inoltre recitato nel film di Emanuele Crialese *L'IMMENSITA'* e nel social-thriller di Juan Diego Botto *ON THE FRINGE (TUTTO IN UN GIORNO)*, entrambi presentati al Festival di Venezia nel 2022. Subito dopo ha ricevuto il National Cinematography Prize al Festival di San Sebastan, come tributo alla sua brillante carriera trentennale.

Nel 2022 ha collaborato con The MediaPro Studio per lanciare la sua casa di produzione Moonylon, che produrrà sia contenuti premium non-fiction che film drammatici. Nell'imminente nuovo film di Michael Mann *FERRARI*, che ha debuttato al Festival di Venezia, recita al fianco di Adam Driver e Shailene Woodley.

Shailene Woodley | Lina Lardi

Shailene Woodley è una delle attrici più versatili e talentuose della sua generazione, abile nel cimentarsi fra i generi più disparati, passando con disinvoltura da film drammatici e d'azione a commedie leggere e romantiche.

Ha consolidato la sua notorietà grazie alla serie cinematografica *DIVERGENT* basata sul best seller dell'autrice Veronica Roth, nonché al suo ruolo nell'apprezzato *THE FAULT IN OUR STARS (COLPA DELLE STELLE)*, l'adattamento cinematografico campione di incassi del popolare romanzo di John Green. Il suo ruolo nel film è stato elogiato dai più noti critici del paese.

L'attrice al momento è impegnata nella produzione di Amazon Studios *KILLER HEAT* (basata sul romanzo breve di Jo Nesbø *THE JEALOUSY MAN*), in cui recita al fianco di Joseph Gordon-Levitt e Richard Madden.

Prossimamente la vedremo in *DUMB MONEY*, un comedy-drama biografico di Craig Gillespie basato sul libro *THE ANTISOCIAL NETWORK*, che uscirà il 22 settembre 2023, e interpretato da Pete Davidson, Sebastian Stan, Seth Rogan, Paul Dano e Anthony Ramos. Nel 2023 la vedremo

in FERRARI di Michael Mann, al fianco di Adam Driver e Penelope Cruz. Il film sarà distribuito da Neon il 25 dicembre 2023.

Recentemente è apparsa nel film ROBOTS (di Neon), con Jack Whitehall e co-diretto da Anthony Hines e Casper Christensen. Ha lavorato inoltre nel thriller indipendente TO CATCH A KILLER di cui è stata anche coproduttore insieme a Stuart Manashil e Aaron Ryder. Il film è diretto da Damián Szifron.

Nel 2022 è apparsa nel film di esordio alla regia di Megan Park THE FALLOUT, interpretato da Jenna Ortega. La storia esplora il trauma subito da uno studente di liceo sopravvissuto a una sparatoria nella sua scuola.

Nel 2021 ha interpretato e prodotto il film romantico THE LAST LETTER FROM YOUR LOVER (L'ULTIMA LETTERA D'AMORE), diretto da Augustine Frizzell e interpretato da Felicity Jones, Callum Turner e Joe Alwyn. Questa storia d'amore narrata da due punti di vista e ambientata fra Londra e la Riviera francese fra il 2003 e gli anni '60, è basata sull'omonimo romanzo di Jojo Moyes. Sempre nel 2021, ha lavorato al fianco di Benedict Cumberbatch, Jodie Foster e Tahar Rahim nel premiato film di Kevin Macdonald THE MAURITANIAN, che racconta le vicissitudini di Mohamedou Ould Slahi (Rahim) detenuto a Guantanamo per dodici anni senza alcun processo né valide prove del suo presunto coinvolgimento nella rete del terrorismo internazionale.

Nel 2020 ha recitato accanto a Jamie Dornan e Sebastian Stan nel film indipendente di Drake Doremus ENDINGS, BEGINNINGS (RICOMINCIO DA TE), presentato al Toronto Film Festival del 2019 e successivamente distribuito dalla Samuel Goldwyn Films nel 2020.

Altri suoi crediti cinematografici comprendono: ADRIFT (RESTA CON ME), prodotto e interpretato insieme a Sam Claflin; SNOWDEN; e THE SPECTACULAR NOW con Miles Teller. Woodley e Teller hanno condiviso il premio speciale della giuria del Sundance Film Festival 2013 e Woodley è stata nominata ai Gotham Awards e agli Independent Spirit Awards come migliore attrice.

In televisione ha incarnato Jane nell'acclamata miniserie BIG LITTLE LIES (HBO) per la regia di David E. Kelly e Jean Marc Vallee. La serie è stata adattata dall'omonimo romanzo del 2014 di Liane Moriarty che racconta di tre donne che si incontrano presso la scuola dei propri figli e diventano amiche e confidenti. Per questo ruolo Woodley è stata nominata agli Emmy e ai Golden Globes come migliore attrice non protagonista in una serie tv. L'apprezzata serie si è aggiudicata sia un Emmy che un Golden Globe award, presentando la seconda stagione nel 2019.

Altri suoi lavori comprendono: il ruolo del personaggio principale della serie di ABC Family, THE SECRET LIFE OF THE AMERICAN TEENAGER, in cui Woodley ha lavorato per cinque anni; il popolare film di Warner Bros FELICITY: AN AMERICAN GIRL ADVENTURE (LE AVVENTURE DI FELICITY) prodotto da Elaine Goldsmith-Thomas e Julia Roberts; e ruoli ricorrenti in CROSSING JORDAN, THE O.C. e JACK & BOBBY.

Ha iniziato la sua carriera all'età di cinque anni nella pubblicità e nel 1999 ha ottenuto il suo primo ruolo televisivo in REPLACING DAD (SENZA PAPA'), al fianco dell'attrice plurinominata agli Oscar Mary McDonnell.

Woodley è un'attivista che si batte per la giustizia sociale, per l'ambiente e per il miglioramento globale.

Sarah Gadon | Linda Christian

Sarah Gadon è una premiata attrice e produttrice. Da sempre coltiva una forte passione e dedizione per il cinema e ha frequentato il corso di Teoria Cinematografica all'Università di Toronto.

Il suo curriculum si distingue per i suoi numerosi lavori nel cinema d'autore. Ha inoltre lavorato nella premiata serie di Mary Harron ALIAS GRACE (su Netflix), ed è stata apprezzata dalla critica per i ruoli protagonisti in MAPS TO THE STARS, COSMOPOLIS e A DANGEROUS METHOD di David Cronenberg, ENEMY di Denis Villeneuve, BELLE (LA RAGAZZA DEL DIPINTO) di Amma Asante, THE DEATH AND LIFE OF JOHN F. DONOVAN (LA MIA VITA CON JOHN F. DONOVAN) di Xavier Dolan, e BLACK BEAR di Lawrence Levine. Di recente è stata uno dei membri della Giuria del 78° Festival di Venezia.

Prossimamente la vedremo in FERRARI di Michael Mann e SEAGRASS di Meredith Ham-Brown. Al Toronto International Film Festival 2022 non solo è apparsa nella premiere di NORTH OF di Carly Stone con grandi elogi da parte della critica ma ha anche partecipato al programma promosso da Tiff Industry per lo sviluppo di talenti, come destinataria della Micki Moore Residency.

Gabriel Leone | Fon De Portago

L'attore brasiliano Gabriel Leone è stato scelto da Michael Mann per interpretare Alfonso De Portago in FERRARI. Portago era un attraente pilota spagnolo di origini aristocratiche, al centro delle cronache negli anni '50 sia per la sua abilità automobilistica che per la sua fama di playboy.

Leone si è imposto all'attenzione internazionale per il suo ruolo protagonista di DOM, la prima serie originale Amazon prodotta in Brasile nonché la serie in lingua non inglese più vista nel mondo. La terza stagione verrà distribuita nel 2024.

Leone per anni è stato uno degli attori più richiesti nel suo paese d'origine, dove ha recitato in numerosi film, serie Tv e lavori teatrali.

Le sue più recenti produzioni cinematografiche includono ALEMÃO 2, il sequel dell'action movie di successo EDUARDO E MÔNICA in cui ha recitato al fianco di Alice Braga nel ruolo protagonista che gli è valso una recente nomination agli Academy Awards brasiliani.

Attualmente è impegnato con le riprese della nuova serie Netflix SENNA in cui impersona l'icona brasiliana Ayrton Senna.

Ha esordito a teatro nel repertorio classico, con THE TAMING OF THE SHREW di Shakespeare. È stato inoltre il protagonista di diversi musical fra cui WICKED e NATASHA, PIERRE, AND THE GREAT COMET OF 1812, per cui è stato nominato ai maggiori premi teatrali e musicali brasiliani.

Jack O'Connell | Peter Collins

La carriera di Jack O'Connell è letteralmente decollata dopo la vittoria del premio di star emergente ai BAFTA Awards e agli Hollywood Film Awards nel 2015. Da allora è considerato uno degli attori inglesi più versatili ed interessanti.

Prossimamente lo vedremo nel film drammatico sul mondo delle auto da corsa FERRARI, diretto da Michael Mann e interpretato da Adam Driver; il film è stato presentato al festival di Venezia 2023. Un altro suo film molto atteso è BACK TO BLACK per StudioCanal, diretto da Sam Taylor-Johnson e interpretato da Marisa Abela, nella parte di Amy Winehouse, e da Lesley Manville.

Di recente ha interpretato l'apprezzato SAS: ROGUE HEROES, un dramma in sei parti prodotto da BBC, che racconta la nascita delle Forze Aeree Speciali Britanniche e di cui sta girando anche la seconda stagione. Ha interpretato il personaggio di Oliver Mellors al fianco di Emma Corrin nell'adattamento di Netflix del controverso romanzo di D. H. Lawrence LADY CHATTERLEY'S LOVER per la regia di Laure de Clermont-Tonnerre. Ha inoltre partecipato al thriller in cinque parti di Andrew Haigh THE NORTH WATER, prodotto da See-Saw Films per BBC Two, con Colin Farrell, Stephen Graham e Peter Mullan.

Al cinema è apparso in LITTLE FISH, un film su una giovane coppia che lotta per tenere vivo il proprio amore mentre infuria una misteriosa pandemia che cancella i ricordi delle persone. Nel film Jack interpreta Jude al fianco di Olivia Cooke che veste i panni di Emma; il film è diretto da Chad Hartigan (MORRIS FROM AMERICA e THIS IS MARTIN BONNER).

Nell'agosto del 2019 ha preso parte al thriller di Benedict Andrews SEBERG – NEL MIRINO, presentato in anteprima al Festival di Venezia. La storia ruota intorno a un ambizioso agente dell'FBI a cui viene assegnato il compito di indagare sull'attrice Jean Seberg (Kristen Stewart) ai tempi del coinvolgimento di quest'ultima nel tumultuoso movimento per i diritti civili alla fine degli anni '60 a Los Angeles. Zazie Beetz, Margaret Qualley e Vince Vaughn affiancano i due attori nel film distribuito da Amazon Studios. Quello stesso anno è apparso anche in JUNGLELAND di Max Winkler, la drammatica storia del lottatore a mani nude Lion (O'Connell) e del suo manager (Charlie Hunnam) che attraversano il Paese per un ultimo match.

TRIAL BY FIRE (LA VERITA' NEGATA) è stato presentato in premiere mondiale al Telluride Film Festival 2018. Diretto da Ed Zwick, il film è stato scritto dallo sceneggiatore premio Oscar

Geoffrey Fletcher ed è stato adattato da un premiato articolo pubblicato sul New Yorker. Jack interpreta Cameron Todd Willingham, un fan dell'heavy metal con trascorsi violenti e precedenti penali. Condannato per aver causato la morte delle sue tre bambine in un rogo, Willingham ha trascorso 12 anni nel braccio della morte. Laura Dern è la coprotagonista del film in cui interpreta Elizabeth Gilbert, una donna texana che stringe un'improbabile alleanza con Willingham e che nonostante le insormontabili difficoltà, si batte per la sua libertà denunciando una ingiusta condanna. In precedenza, Jack era tornato a calcare la scena teatrale accanto a Sienna Miller nel play di Tennessee Williams premiato con un Pulitzer, CAT ON A HOT TIN ROOF, il dramma in tre atti ambientato nella proprietà di Big Daddy Pollitt, un magnate del cotone. Diretto da Benedict Andrews per il Young Vic, la nota pièce esplora i difficili rapporti fra i vari membri della famiglia, in particolare la relazione fra Brick (O'Connell) e Maggie (Miller).

In seguito a questa apparizione teatrale, Jack ha recitato nella drammatica serie western di Netflix GODLESS. Scritto e diretto da Scott Frank e prodotto con Steven Soderbergh e Casey Silver, la miniserie è ambientata nel 1884 e segue le vicende di Frank Griffin (Jeff Daniels), il capo di una famigerata gang che terrorizza le cittadine del West mentre dà la caccia a Roy Goode (Jack).

Nel 2017 è apparso nel ruolo di un esponente della resistenza ceca in THE MAN WITH THE IRON HEART (L'UOMO DAL CUORE DI FERRO), con Jack Reynor, Mia Wasikowska, Rosamund Pike e Jason Clarke. Basato sul romanzo d'esordio dell'autore francese Laurent Binet, il film è diretto da Cedric Jimenez e racconta la vicenda dell'Operazione Anthropoid, condotta per assassinare il leader nazista Reinhard Heydrich a Praga, durante la seconda guerra mondiale.

Nel 2016 ha recitato nel thriller sul mondo della finanza MONEY MONSTER (L'ALTRA FACCIA DEL DENARO) per la regia di Jodie Foster. Al fianco di George Clooney e Julia Roberts, Jack impersona Kyle, un investitore adirato per le sue perdite in borsa che si appropria con la forza di uno studio televisivo durante un programma condotto dal giornalista Lee Gates (Clooney) e la producer Patty (Roberts). Nel corso di un teso confronto live davanti a milioni di telespettatori, Lee e Patty cercheranno in tutti i modi, in una trafelata corsa contro il tempo, di fare luce su una misteriosa cospirazione che riguarda gli odierni mercati azionari, caratterizzati da ritmi frenetici e sofisticata tecnologia. Il film è stato presentato al Festival di Cannes del 2016. Quello stesso anno, Jack è stato elogiato dalla critica per il suo ruolo protagonista in THE NAP di Richard Bean, in scena al Crucible Theatre in Sheffield. Nel play, diretto da Richard Wilson, Jack ha interpretato il personaggio centrale Dylan.

Nel 2014 è stato il protagonista del film di Angelina Jolie UNBROKEN, vestendo i panni del campione olimpico americano Louis Zamperini sopravvissuto a una terribile prigionia durante la seconda guerra mondiale. Basato sul libro di Laura Hillenbrand, UNBROKEN: A WORLD WAR II STORY OF SURVIVAL, RESILIENCE AND REDEMPTION, il film racconta le vicissitudini

dell'atleta sopravvissuto per 47 giorni su una zattera in seguito all'abbattimento del suo cacciabombardiere, e rinchiuso, in seguito, in vari campi di prigionia giapponesi.

Nel 2014 è stato la star di '71, che gli è valso la nomination ai British Independent Film Awards. Il thriller, ambientato sullo sfondo delle tensioni di Belfast negli anni Settanta, è stato proiettato nei festival di Toronto, Tribeca e New York ed è stato in concorso al Festival di Berlino. L'attore è apparso anche nel lungometraggio di David Mackenzie STARRED UP (IL RIBELLE – STARRED UP) che gli è valso una candidatura come migliore attore ai BAFTA Scotland Awards. Il duro dramma ambientato in una prigione in cui Jack interpreta il giovane prigioniero Eric al fianco di Rupert Friend, è stato presentato con grande successo al Festival del Cinema di Toronto ed è stato proiettato anche nei festival di Londra, Tribeca e Los Angeles. Il ruolo gli è valso anche una nomination ai British Independent Film Awards 2013 e ha contribuito alla sua candidatura al premio di migliore esordiente dei South Bank Sky Arts Times Awards. Inoltre è apparso nel ruolo di Calisto in 300: RISE OF AN EMPIRE (300 – L'ALBA DI UN IMPERO), il prequel del film epico 300, di Warner Bros.

Nel 2013 ha ripreso il personaggio già interpretato nella serie Tv SKINS nel film a soggetto SKINS RISE.

Nel 2012 il pubblico lo ha ammirato nei panni di Charlie Peaceful, il protagonista di PRIVATE PEACEFUL di Pat O'Connor. Questo adattamento del romanzo di Michael Morpurgo segue i riti di passaggio di due fratelli all'inizio del '900. Ha inoltre interpretato il ruolo di Kurtis nel thriller TOWER BLOCK insieme ad altri attori inglesi fra cui Sheridan Smith e Russell Tovey, e il ruolo di Adam in THE LIABILITY di Viveiros.

THE RUNAWAY, del 2011, ha visto Jack nei panni di Eamonn. L'apprezzata miniserie drammatica prodotta da Sky, presenta anche Keith Allen e Alan Cumming. Quello stesso anno ha interpretato Bobby Charlton in UNITED, la fiction di BBC Two sul disastro aereo di Monaco di Baviera del 1958. Ha inoltre interpretato il ruolo di Dylan in WEEKENDER di Karl Golden, il film che segue le selvagge avventure di due amici che si trasferiscono dalla scena rave di Manchester ai locali di Ibiza dove la storia prende una piega alquanto sinistra.

Nel 2006 ha esordito nel cinema con il ruolo di Pukey nel controverso film inglese apprezzato dalla critica THIS IS ENGLAND. A questo è seguito il ruolo del malvagio Brett nell'horror di James Watkins EDEN LAKE, in cui è apparso al fianco di Michael Fassbender e Kelly Reilly. Nel 2009 ha ottenuto la parte di Marky nel noir di Daniel Barber HARRY BROWN e in seguito ha recitato nei film TV WUTHERING HEIGHTS e DIVE per la regia di Dominic Savage.

A teatro è apparso in SCARBOROUGH al Royal Court; THE SPIDERMEN; THE MUSICIANS, e JUST.

Patrick Dempsey | Pietro Taruffi

Patrick Dempsey è apparso di recente in **DISENCHANTED (COME D'INCANTO 2)** al fianco di Amy Adams (per Disney+) nonché nella serie Tv prodotta da SKY, **DEVILS**. I suoi progetti imminenti includono **FERRARI** di Michael Mann, in cui interpreta Pietro Taruffi e recita al fianco di Adam Driver. Di recente ha ultimato la produzione del film horror **THANKSGIVING** di Eli Roth. Altri suoi crediti recenti comprendono **BRIDGET JONES' BABY** di Universal con Renée Zellweger e Colin Firth e la miniserie **THE TRUTH ABOUT THE HARRY QUEBERT AFFAIR**.

Dempsey è noto al grande pubblico soprattutto per il ruolo del Dottor Derek Shepherd nella serie ABC di grande successo **GREY'S ANATOMY**, che è andata in onda dal 2005 al 2015. La sua performance gli è valsa uno Screen Actors Guild Award nel 2007 e nomination, nel 2006 e 2007, ai Golden Globes per la migliore performance di un attore in una serie TV drammatica. L'attore è riapparso come star ospite nella 17a stagione della serie.

La sua società di produzione, la Shifting Gears, si occupa di contenuti sia per il cinema che la televisione. Fra i titoli principali, ricordiamo il film a soggetto di Disney **THE ART OF RACING IN THE RAIN** e il documentario di The Orchard, **HURLEY**.

Altri film di Dempsey comprendono: **BRIDGET JONES' BABY**, **TRANSFORMERS: DARK OF THE MOON**, **VALENTINE'S DAY (APPUNTAMENTO CON L'AMORE)**, **MADE OF HONOR (UN AMORE DI TESTIMONE)**, **ENCHANTED (COME D'INCANTO)**, **FREEDOM WRITERS**, **SWEET HOME ALABAMA (TUTTA COLPA DELL'AMORE)**, **SCREAM 3**, **WITH HONORS (110 E LODE)**, **OUTBREAK (VIRUS LETALE)**, **HUGO POOL (PISCINE – INCONTRO A BEVERLY HILLS)**, **THE TREAT**, **THE PALACE THIEF (CATHOLIC BOYS)**, **HEAVEN HELP US**, **HAPPY TOGETHER**, **SOME GIRLS**, **COUPE DE VILLE (OPERAZIONE CADILLAC)**, **RUN, MOBSTERS (L'IMPERO DEL CRIMINE)** e **IN THE MOOD (IL POMO D'ADAMO)**. Dempsey è diventato noto grazie ai classici film nostalgici degli anni '80 come **CAN'T BUY ME LOVE (PLAYBOY IN PROVA)** e **LOVERBOY (SEDUTTORE A DOMICILIO)**..

Ha esordito a teatro nei panni di David nella produzione di San Francisco di **TORCH SONG TRILOGY**. Altri suoi lavori teatrali comprendono **ON GOLDEN POND** per la Maine Acting Company, la produzione internazionale itinerante di **BRIGHTON BEACH MEMOIRS** diretta da Gene Saks e **THE SUBJECT WAS ROSES** in scena al Roundabout Theatre di New York. Ha calcato le scene della Pasadena Playhouse con **THE IMPORTANCE OF BEING EARNEST** nella parte di Algernon Moncrieff.

Dempsey è nato e cresciuto a Lewiston, nel Maine. Nel 2008, con l'intenzione di aiutare la comunità in cui è cresciuto e dove sua madre ha ricevuto le prime cure per il cancro nel 1997,

Patrick ha fondato il Dempsey Center per aiutare a migliorare la vita delle persone costrette a confrontarsi con questa malattia. Dal 2009 Patrick torna ogni anno a Lewiston-Auburn per la Dempsey Challenge, una raccolta di fondi che ha come obiettivo la gratuità dei servizi offerti dal Centro. Nel 2016 è diventato membro del consiglio di amministrazione del Dempsey Center e nel 2018 del comitato direttivo per poter continuare a prestare assistenza ai malati di cancro. Dempsey vive a Los Angeles.

Daniela Piperno | Adalgisa Ferrari

DANIELA PIPERNO ha iniziato a lavorare a Milano nel 1975, fondando il "Teatro dell'Elfo" sotto la direzione artistica di Gabriele Salvatores.

Da allora ha alternato produzioni teatrali classiche come "La Locandiera" (C. Goldoni), "Finale di Partita" (Samuel Beckett) e "La Dodicesima Notte" (W. Shakespeare) – tutte per la regia di Carlo Cecchi - a lavori drammaturgici contemporanei come "Il Corpo Giusto" (Eve Ensler) diretto da Giuseppe Bertolucci, "L'Origine del Mondo" diretto da Lucia Calamaro, a spettacoli di intrattenimento, creando negli anni '80 il trio comico al femminile "Sorelle Sisters" con cui ha lavorato in TV in PROFFIMAMENTE NON STOP per la regia di Enzo Trapani e nella trasmissione quotidiana VIA TEULADA 66 condotta da Loretta Goggi. Dal 2018 al 2020 è stata coprotagonista nella serie diretta da Antonio Albanese I TOPI, nel film per la televisione PROFESSIONE FARABUTTO diretto da Alberto Sironi nel 1979 e in YERMA diretto da Marco Ferreri.

La sua lunga carriera cinematografica è iniziata con il film di Sergio Corbucci del 1975 ECCO NOI PER ESEMPIO a cui hanno fatto seguito una serie di film a soggetto fra cui DUE PEZZI DI PANE e IL MINESTRONE di Sergio Citti, I CAMMELLI di Giuseppe Bertolucci e IL RAGAZZO DI CAMPAGNA di F. Castellano.

Nel 2000 è apparsa sul grande schermo incarnando personaggi caratterizzati da brillante ironia e riflessi tristi: PANE E TULIPANI di Silvio Soldini (2000); SI PUÒ FARE di Giulio Manfredonia (2008); CADO DALLE NUBI di Gennaro Nunziante (2009), MAI STATI UNITI di Carlo Vanzina (2012); IL VOLTO DI UN'ALTRA (2011) diretto da Pappi Corsicato e SOLE A CATINELLE (2013) di Gennaro Nunziante.

Ma in quegli stessi anni è sul grande schermo anche con ruoli totalmente diversi come ne IL FUOCO E LA CENERE di Citto Maselli, QUANDO LA NOTTE di Cristina Comencini e IL FUTURO di Alicia Scherson.

Fra le più recenti esperienze cinematografiche ricordiamo: DIABOLIK (2020) per la regia di Marco e Antonio Manetti; UNA RELAZIONE di Stefano Sardo, SULLE NUVOLE di Tommaso Paradiso e CONTROMANO di Antonio Albanese. Nel 2021 è apparsa in PERFETTA ILLUSIONE di Pappi Corsicato e nel 2022 ne GLI IDOLI DELLE DONNE di Eros Puglielli con

Lillo e Greg nonché nel cast del film di Paolo Virzì *SICCITÀ*. Presto la vedremo nel film internazionale *FERRARI* di Michael Mann.

LA TROUPE

Erik Messerschmidt, ASC | Direttore della fotografia

Il premiato direttore della fotografia Erik Messerschmidt, ASC è noto per la naturalezza con cui cattura immagini che coinvolgono e incantano, nonché per la maestria con cui amalgama il suo talento visionario all'arte, l'artigianato e la scienza. Di recente ha ultimato il pilota di Apple TV SINKING SPRING del regista Ridley Scott. Gli ultimi due lungometraggi in cui ha collaborato, sono stati presentati al festival di Venezia 2023: THE KILLER di David Fincher con Michael Fassbender e Tilda Swinton, e il film biografico di Michael Mann FERRARI con Adam Driver, Penélope Cruz e Shailene Woodley. FERRARI verrà presentato anche alla chiusura del New York Film Festival 2023.

In precedenza ha lavorato nel progetto di Fincher MANK, che racconta la turbolenta stesura di CITIZEN KANE (QUARTO POTERE) da parte dello sceneggiatore Herman Mankiewicz per Orson Welles. La meticolosa e sorprendente ricostruzione in bianco e nero degli ambienti dell'epoca, gli è valsa l'Oscar per la migliore fotografia, un ASC Award, un BSC Award, una nomination ai BAFTA Awards nonché nomination da parte del San Francisco Bay Area Film Critics Circle, la Broadcast Film Critics Association, e l'Alliance of Women Film Journalists.

Messerschmidt ha fotografato DEVOTION diretto da J.D. Dillard e basato sulla vera storia di eroismo e coraggio di un ufficiale navale nero e di un ufficiale bianco durante la guerra coreana. In precedenza aveva curato la fotografia di diverse puntate di RAISED BY WOLVES (HBO Max) prodotto da Ridley Scott. Ha girato anche la prima e la seconda stagione della serie noir di Fincher MINDHUNTER, per Netflix, ottenendo una nomination agli Emmy Awards nel 2020 per la puntata 206.

Vive fra Los Angeles e San Sebastian, in Spagna. È membro dell'International Cinematographers Guild (IATSE Local 600) ed è rappresentato da DDA.

Daniel Pemberton | Compositore

DANIEL PEMBERTON è un compositore e un cantautore nominato agli Oscar e vincitore di un Emmy, definito come una delle voci più originali ed interessanti del cinema contemporaneo. Ha composto la musica dei film di alcune delle più leggendarie figure dell'industria cinematografica fra cui Ridley Scott (TUTTI I SOLDI DEL MONDO; THE COUNSELOR – IL PROCURATORE), Michael Mann (FERRARI), Danny Boyle (YESTERDAY, STEVE JOBS), Aaron Sorkin (BEING THE RICARDOS, THE TRIAL OF THE CHICAGO 7, MOLLY'S GAME), David O Russell (AMSTERDAM), Phil Lord e Chris Miller (SPIDER-MAN: INTO THE SPIDER-VERSE), Edward Norton (MOTHERLESS BROOKLYN – I SEGRETI DI UNA CITTA') e Guy Ritchie (OPERAZIONE U.N.C.L.E., KING ARTHUR: IL POTERE DELLA

SPADA) e ha scritto canzoni insieme ad artisti del calibro di Mick Jagger, Iggy Pop, Drake e Celeste.

È stato nominato cinque volte come Compositore cinematografico dell'anno da parte dei World Soundtrack Awards (WSA), aggiudicandosi il prestigioso riconoscimento nel 2021 sia da parte dei WSA che dell'Associazione dei Critici della Musica Cinematografica Internazionale IFMCA. Nel 2021 ha ricevuto una candidatura agli Oscar per la migliore canzone originale "Hear My Voice" (cantata da Celeste, co-autrice del pezzo) che fa parte della colonna sonora del film THE TRIAL OF THE CHICAGO 7 (IL PROCESSO AI CHICAGO 7) di Aaron Sorkin. Ha ricevuto inoltre diverse nomination ai Golden Globe awards anche per la musica neo-noir composta per MOTHERLESS BROOKLYN – I SEGRETI DI UNA CITTA', per il suo mix di opera ed elettronica per STEVE JOBS di Danny Boyle e per le canzoni "Hear My Voice" e "Gold" (quest'ultima eseguita e co-scritta da Iggy Pop). La sua colonna sonora di BEING THE RICARDOS è stata selezionata per gli Oscar e nominata ai BAFTA awards.

Musicista versatile in grado di esprimere il suo talento sia nelle band rock, che nelle orchestre sinfoniche, o nello scratching di vinili e nei quintetti jazz, Pemberton è molto amato dalla critica per le sue innovative colonne sonore. Altri suoi crediti comprendono i film dei grandi studios come ENOLA HOLMES, THE BAD GUYS (TROPPO CATTIVI), BIRDS OF PREY e OCEAN'S EIGHT nonché piccoli film indipendenti come il vincitore del Sundance BRIAN AND CHARLES, l'apprezzato documentario sulle grotte thailandesi THE RESCUE (che gli è valso il Critics Choice award per la migliore colonna sonora originale), il film in concorso a Cannes MAL DE PIERRES o il potente documentario sulle paraolimpiadi RISING PHEONIX per cui ha vinto uno Sports Emmy Award per la migliore direzione musicale. Di recente ha composto la musica della serie Tv THE AFTERPARTY e della serie di spionaggio SLOW HORSES; ha inoltre collaborato con Mick Jagger per scrivere il tema della canzone principale della serie, "Strange Game", nominata ai BAFTA.

Pietro Scalia | Montaggio

Pietro Scalia è un montatore cinematografico vincitore di due premi Oscar. Per oltre trent'anni ha lavorato al fianco di registi del calibro di Ridley Scott, Oliver Stone, Bernardo Bertolucci, Gus Van Sant, Sam Raimi, Ron Howard e di recente con Michael Mann nell'atteso film FERRARI che sarà distribuito entro il 2023.

Ha iniziato la sua carriera come assistente al montaggio in WALL STREET e TALK RADIO di Oliver Stone. Negli anni successivi ha continuato a cimentarsi nelle sale di montaggio con i film di Stone, sia in veste di montatore associato (NATO IL 4 LUGLIO) che come montatore aggiunto in THE DOORS. Nel 1992, a 31 anni, Scalia ha ricevuto il suo primo Academy Award insieme a

Joe Hutshing per il montaggio del film JFK, di Oliver Stone. Quell'anno ha ottenuto inoltre l'A.C.E. e il BAFTA award.

Nel 1998 ha ricevuto la sua seconda nomination agli Oscar per il film di Gus van Sant GOOD WILL HUNTING (WILL HUNTING – GENIO RIBELLE). In seguito ha dato il via al rapporto professionale, durato quindici anni, con Ridley Scott, con cui ha lavorato in: G.I. JANE, HANNIBAL, GLADIATOR, BLACK HAWK DOWN and AMERICAN GANGSTER. Scalia ha ottenuto nomination per GLADIATOR e BLACK HAWK DOWN, aggiudicandosi il suo secondo Academy Award per quest'ultimo.

In seguito al successo del film di Ridley Scott THE MARTIAN, del 2015, che gli è valso il suo quinto ACE award nonché nomination ai BAFTA awards, ha curato il montaggio di ALIEN: COVENANT che segna l'undicesima collaborazione fra lui e Scott. In seguito ha montato SOLO: A STAR WARS STORY con Ron Howard. Alcuni dei crediti più recenti di Scalia comprendono AMBULANCE di Michael Bay e THE GRAY MAN dei fratelli Russo.

Altri suoi crediti comprendono: BODY OF LIES, ROBIN HOOD, PROMETHEUS, THE COUNSELOR (IL PROCURATORE), THE AMAZING SPIDER-MAN 1 e 2 per Marc Webb, LITTLE BUDDHA (IL PICCOLO BUDDHA) e STEALING BEAUTY (IO BALLO DA SOLA) di Bernardo Bertolucci, THE QUICK AND THE DEAD (PRONTI A MORIRE) di Sam Raimi, MEMOIRS OF A GEISHA (MEMORIE DI UNA GEISHA) di Rob Marshall e KICK-ASS di Matthew Vaughn. Inoltre ha montato una serie di documentari fra cui: 40 YEARS OF SILENCE: AN INDONESIAN TRAGEDY, THE ELEVENTH HOUR e ASHES AND SNOW.

Al di là del montaggio, Scalia si è cimentato come produttore musicale insieme al compositore Hans Zimmer in tre film di Scott e ha fatto parte della giuria del Festival di Venezia nel 2004 e del festival di Zurigo nel 2012. Nel 2023 ha vinto il prestigioso Vision Award al festival di Locarno.

Nato in Sicilia, Scalia si è trasferito da piccolo con la sua famiglia in Svizzera, dove ha studiato. Per potersi realizzare nel mondo del cinema, si è trasferito negli Stati Uniti, dove, nel 1985, ha conseguito la specializzazione in Film and Theatre Arts presso la UCLA.

STX Films
Presenta

Diretto da
MICHAEL MANN

Scritto da

TROY KENNEDY MARTIN

BASATO SUL LIBRO
ENZO FERRARI:
THE MAN, THE CARS,
THE RACES,
THE MACHINE
DI
BROCK YATES

Prodotto da
MICHAEL MANN, p.g.a.

e

P.J. van SANDWIJK, p.g.a.

Prodotto da
MARIE SAVARE

Prodotto da
JOHN LESHER, p.g.a.

Prodotto da
THOMAS HAYSLIP

Prodotto da
JOHN FRIEDBERG
LAURA RISTER

Prodotto da
ANDREA IERVOLINO

e

MONIKA BACARDI

Prodotto da
GARETH WEST

Prodotto da
LARS SYLVEST

e

THORSTEN SCHUMACHER

Produttore esecutivo
ADAM DRIVER

Produttori esecutivi
GIANLUIGI LONGINOTTI BUITONI
GIACOMO MATTIOLI

Produttore esecutivo
PAMELA YATES

Produttore esecutivo
MIKI EMMRICH

Produttori esecutivi
ROBERT SIMONDS
JAHM NAJAFI
NOAH FOGELSON
SAMUEL J. BROWN
ADAM FOGELSON

Produttori esecutivi
THOMAS McLEOD
EMANUEL NUÑEZ
ROBIN LE CHANU

Produttori esecutivi
VAHAN YEPREMYAN
ARTUR GALSTIAN

Produttori esecutivi
WEI HAN
QI LIN

Produttori esecutivi
MOHAMMED AL TURKI
SHIVANI PANDYA MALHOTRA
JOMANA AL RASHID

Produttori esecutivi
NIELS JUUL
ANTONIO GRANDE

Produttori esecutivi
MICHAEL FISK
UDAYA SHARMA
D.C. CASSIDY
DAVID THOMAS TAO

Produttori esecutivi
CONOR MOLONY
NEILL HUGHES

Coproductori
JANICE POLLEY
HELEN MEDRANO
JOSEPH REIDY
MAGGIE CHIEFFO

Coproductori
KURT WEIR
BRENDAN B SHEIL

Direttore della fotografia
ERIK MESSERSCHMIDT, ASC

Scenografia
MARIA DJURKOVIC

Montaggio
PIETRO SCALIA, ACE

Costumi
MASSIMO CANTINI PARRINI

Musica
DANIEL PEMBERTON

Casting
FRANCINE MAISLER

ADAM DRIVER

PENÉLOPE CRUZ

SHAILENE WOODLEY

SARAH GADON

Con
GABRIEL LEONE

JACK O'CONNELL

e
PATRICK DEMPSEY

FERRARI

Una produzione

FORWARD PASS / STORYTELLER

In associazione con
STX ENTERTAINMENT

In associazione con
KETCHUP ENTERTAINMENT
ESME GRACE MEDIA
CECCHI GORI USA

In associazione con
RED SEA FUND

e

RED SEA INTERNATIONAL FILM FESTIVAL

Una produzione
IERVOLINO
&
LADY BACARDI ENTERTAINMENT S.p.A.

Ispettore di produzione
MIKI EMMRICH
ROBIN LE CHANU

THOMAS HAYSLIP

Primo assistente alla regia

JOSEPH REIDY

In Memoria di

SYDNEY POLLACK

TROY KENNEDY MARTIN